

Prezzo di Abbonamento	
Giorni e Sistemi: annuale	3. 20
mensile	1. 11
trimestrale	1. 6
sempre	1. 2
annuale non dicondo si	1. 22
mensile	1. 17
trimestrale	1. 9
sempre	1. 2
Una copia in tutto il Regno d'Italia	1. 20
testimi 5 — Arretrati cont. 15.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgoli o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine

Italia e Francia a Tunisi

In questo mondo niente si può ripromettere lotizia intera. L'onorevole Cairoli che divide coi suoi Sovrani le gioie che i Silviani fanno gustare agli angusti visitatori; che si fa bello innanzi ai suoi Re presentandogli l'erede del trono di Tunisi, i rappresentanti di quella numerosa colonia italiana e che può dire: Maestà, tutto questo è frutto della mia ferma e saggia politica; l'onorevole Cairoli è stato colpito come da un fulmine, leggendo la lettera algerina pubblicata dall'*Havas*, organo più che consacrato dal governo della repubblica francese, da noi già riassunta.

Giava oggi ritornare su quella lettera. E primieramente importa di notare la contemporaneità di due fatti, la pubblicazione della lettera algerina nel mentre che giungeva a Palermo il principe ereditario di Tunisi per complimentare re Umberto, e l'arrivo della Deputazione della colonia italiana per fare altrettanto. Questo contemporaneità, tutto ponderato, non può darsi certamente casuale. Essa non può spiegarsi altrettanto che col supporre, che il Bey sia già accorto, di servire anche in questo gli interessi della Francia, facendo partire a giorno e ad ora suo figlio per Palermo, si che si potesse avere ad un tempo e l'arrivo solle della missione tunisina, e la pubblicazione della lettera.

Questo fatto spiega abbastanza la soggezione del Bey alla Francia, e la lettera, con un'insolenza tutta propria di un governo, di sancimenti, ci mette il segnale.

Non si dimentica nemmeno di fare la lezione ad un Re.

Ora vorremo sapere quello che ne pensa il signor Cairoli. Tutta la sua politica è posta nel mantenere a Tunisi lo *statu quo*. Ma che cosa è questo *statu quo* innanzi la dichiarazione esplicita, che la Francia vuol essere sola a Tunisi, e che su Tunisi vuol esercitare un protettorato effettivo, cioè a dire, che la influenza di nessun altro Stato vi possa aver luogo. Si afferma che tanto il linguaggio del Re nelle sue risposte, quanto quello del ministro è stato correttissimo, tale, cioè, da non dare appiglio di sorta. Manco male. Ma come poteva essere altrettanto, dopo quella impertinente lezione fatta così a tempo colla lettera algerina? E se ministro non possono non aver veduto che erano posti nella condizione dell'agnello della favola, e prudentemente vi si sono rassegnati. Sarà contesto il lupo? Questa massuetudine avrà avuto forza di acchotare quella famotica rabbia? Non lo crediamo. Il lupo resterà sempre lupo anche dopo di aver divorziato il pasto.

È curioso il *Diritto*, che si ha per il portavoce del ministero Cairoli. Quel giornale prendendo a parlare della famosa lettera, ha dovuto arrestarsi per forza su quella frase del protettorato effettivo. Come no esce? Dichiarando forse, che il governo italiano non permetterà mai questo? Mai no. Sarebbe una minaccia all'indirizzo della Francia, cosa piena di pericolo da doversi fuggire. E però il bravo *ufficiale* gira la cambiale sull'opinione del paese e dice che questa non sarebbe disposta ad ammettere un'influenza esclusiva della Francia a Tunisi.

A noi pare che queste misere arti dei

giornale, offusciose in luogo di ventro in aiuto ai suoi padroni valgano piuttosto a farli ridicoli.

Oggi, dappoichè non è permesso di negare un valore ufficiale alla pubblicazione dell'*Havas*, non restano che due cose a farsi, o confessare la propria impotenza a mantenere a Tunisi, in faccia alla Francia, quell'influenza che l'Italia, prima di essere gran nazione, vi ha sempre mantenuta, o prepararsi a disputarla alla prepotente repubblica con le armi alla mano. Quale delle due eleggerà la sapienza governativa del nuovo regno?

Povero Cairoli: come le gioie che lo circondano debbano essersi tutte ad un tratto cambiate in pungenti dolori!

Leggiamo nel *Fanfulla*:

Abbiamo motivo di credere che al palazzo della Consulta non si partecipi all'ottimismo di alcuni diari ministeriali rispetto all'attuale indirizzo delle cose tunisine, e che in quelle regioni l'attaccamento della Francia è argomento di vivi preoccupazioni. Nonostante il cambiamento di ministri, la politica francese, che si comprende nel noto motto: «essere la Tunisia un sobborgo dell'Algeria», prosegue ad essere la stessa e ad accennare a consolidare l'influenza francese — e forse ancora qualche cosa di più che la semplice influenza — a Tunisi.

Sappiamo di certo che la deputazione della colonia italiana, la quale in questi giorni è stata a Palermo, non ha mancato di esporre la vera condizione di cose e di far comprendere all'onorevole Cairoli la necessità di prevedere e di provvedere, se non si vuole che la influenza italiana a Tunisi diventi all'intuito illusoria.

I Granduchi di Russia al Vaticano

Sul solenne ricevimento dei Granduchi Sergio e Paolo di Russia, che ebbe luogo mercoledì al Vaticano e di cui ieri abbiam detto su *censu*, l'*Osservatore Romano* ci reca oggi i seguenti particolareggiati ragguagli:

Alle 12 mer. di quest'oggi (12) le LL. AA. II. i Granduchi Sergio e Paolo, di Russia, giungevano al Palazzo Apostolico del Vaticano per visitare ed offrire i loro omaggi alla Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII, accompagnati da S. E. il sig. Contrammiraglio d' Arseniew, Curatore dei Granduchi, dal sig. Professor Lucoste, dal sig. Colonnello Steponow, addetto al Granduca Sergio, dal sig. Capitano Derfelden, aiutante di campo di S. M. l'Imperatore, non che dal sig. cav. Stanislao Salvati.

Le LL. AA. II. vestite delle splendide loro divise militari discendevano dagli equipaggi, insieme al loro seguito, nel Cortile di S. Damaso, e salivano la nobile scala papale, precedute dai Bussolanti pontifici, e scortate dalla Guardia Svizzera di Sua Santità.

Giunte alla soglia della Sala Clementina erano le LL. AA. II. incontrate da Mons. Prefetto delle Ostimoni Pontificie, Segretario della S. Congregazione Cereimoniale, e, fatto ingresso nella detta Sala, erano ricevute da Sua Ecc. R. M. Mons. Maggiordomo di Sua Santità, circondato dai distinti personaggi si ecclesiastici che secolari che fanno parte della Anticamera Segreta di S. S., tutti nei loro abiti di formalità.

Ai Granduchi, nel passare per le diverse Anticamere del Pontificio appartamento, erano resi gli onori militari dalla guardia Svizzera, e successivamente dai Gendarmi Pontifici di Cavalleria, dalla Guardia Patria d'onore, e dalla Guardia Nobile di Sua Santità.

Pervenute le LL. AA. II. nell'Anticamera d'onore, erano incontrate da Mons.

Maestro di Camera, circondato dai personali componenti l'Anticamera Segreta di servizio si ecclesiastica come scolare, che la accompagnava nelle stanze private di Sua Santità.

Il S. Padre accolse le LL. AA. II. sul limitare del suo gabinetto, ove le introduceva, intratteneendosi con esse affabilmente, in particolare conversazione per lungo tratto di tempo.

Dopo Sua Beatitudine si compiaceva di ammettere all'Augusta Sua presenza il segretario dei Granduchi ch'era dal medesimo Presentato al Sommo Pontefice.

Terminata l'udienza pontificia, i Granduchi Sergio e Paolo di Russia erano colo stesso cerimoniale accompagnati fino all'ingresso dei Pontifici appartamenti, da dove le LL. AA. II. col loro seguito si recavano a complimentare San' Eminenza R. M. il sig. card. Jacobini Segretario di Stato di S. S., dal quale venivano accolte con tutti gli onori che loro erano dovuti.

La *Presse* di Vienna pubblica la notizia seguente: « È stato effettuato, a cognizione del principe Bismarck e con un certo favore della Corte germanica, un rapprochement' tra l'Austria e la Russia. Dicchè è tornato a Vienna l'ambasciatore russo, signor d' Oubrì, ha rappresentato con molto successo la parte di mediatore e l'alleanza dei tre imperatori può dirsi adesso ristabilita. Si discute la possibilità di un incontro dei Sovrani. »

LE FORTIFICAZIONI DI VERONA

Leggiamo nell'*Esercito*:

La Commissione riunita in Roma dal ministro della guerra, e che sta tuttavia dispendendo intorno al migliore sistema di fortificazioni da adottarsi per la difesa d'Italia, ha deciso in questi ultimi giorni uno dei punti finora più controversi, vogliano altidure alla conservazione e allo smantellamento delle fortificazioni di Verona.

Noi siamo in grado di fornire le seguenti informazioni, senza allontanarci dalla verità.

Nella Commissione alcuni dei suoi membri propugnavano il coacetto che si dovesse manteñere soltanto le opere di difesa che stanno sulla sinistra dell'Adige ed avevano a demolirsi completamente quelle esistenti sulla riva destra, come quelle che non potrebbero essere bastevoli ad assicurare una difesa efficace e possono immobilizzate una somma non disprezzabile, necessaria a costituire la guarnigione.

Altri all'incontro reputavano che dal momento in cui abbiamo una posizione forte, che ci pose in grado di manovrare liberamente a cavaliere dell'Adige, dobbiamo apprestarne e cercare invece di completare quella parte delle fortificazioni che dal lato Sud erano state erette soltanto contro l'Italia e convergerle allo scopo di una difesa completa, da qualsiasi parte possa provenire l'attacco.

La questione fa molto dibattuta e la discussione assai viva. I due contrari sistemi ebbero convinti sostenitori. La Commissione votò a maggioranza per la conservazione ed il completamento.

La deliberazione finale però spetta al ministro della guerra, il quale crediamo si scosterà assai difficilmente dalle deliberazioni di un corpo tecnico così competente, ch'egli stesso adiudì per avere consiglio e per coprire giustamente la propria responsabilità circa un argomento di tanta importanza.

IL SENATORE ARRIVABENE

Il telegiro ci ha annunziato la morte del vecchio conte Gio. Arrivabene, Senatore del Regno.

Nacque il 1787 in Mantova, e fin dalla sua gioventù si dedicò con amore agli sta-

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga contestati 50 — In ogni pagina dopo la firma del giorno contestati 50 — Nella quarta pagina contestati 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rimborsi di prezzo.

Si pubblica tutti i giornali francesi festivi. — I mensili non si costituiscono. — Lettere e pugni non estratti si respingono.

di... Fu arrestato dall'Austria nel 1821; fu prigioniero in Venezia. Uscito di carcere riparò in Parigi, dove ebbe la notizia della sua condanna a morte. Passò poi in Inghilterra, ove fece studi molto lodati intorno all'economia; pubblicò parecchi libri e fu iscritto a molte Accademie, tra le quali all'Istituto di Francia. Chiamata l'Austria di Lombardia, ritornò in Italia, e fu fatto senatore. Usciti gli Austriaci dal Veneto, tornò a Mantova nella sua villa di Zuita, dove passò tranquillamente i suoi ultimi giorni.

Di lui la *Voce della Verità* scrive:

Qualunque abbiano potuto essere le sue opinioni politiche, non possiamo in questo momento non ricordare di lui alcuni tratti nobilissimi della sua esistenza; e segnatamente l'essersi lui, benché nonogenario, recato in Roma per prostrarsi ai piedi del Santo Padre, consolazione che vennegli benignamente concessa nel luglio dello scorso anno 1879.

Il Santo Padre lo fece condurre al Vaticano da una guardia nobile, e tanta fu l'emozione provata dal nobile vegliardo, che dopo l'udienza egli scriveva ad un nostro redattore che era stata quella la più grande consolazione di tutta la sua vita. Assai di allungheremmo se ne voraver volessimo tutte le opere di beneficenza del conte Arrivabene. Ci limiteremo ad una soltanto. In questi ultimi anni egli trovandosi a passare per un villaggio quasi segregato dal consorzio umano, chiese ai contadini dove apprendessero il Cattolicesimo; e saputo che in nessun luogo, istituto del proprio una cappellania, riducendo la sua vita giornaliera alla più modesta e frugale.

Nelle discussioni parlamentari in Senato combatte energicamente vari progetti di legge contrari alla causa della religione e della giustizia.

Per quanto sappiamo egli ha fatto una morte esemplare. Possa il suo esempio essere di guida a molti altri.

IL MARCHESI DI RIPON

E LA SOCIETÀ DI S. VINCENZO DE PAOLI

Questo nobile inglesi di protestante diventato fervente cattolico, e uno dei più zelanti membri della Società di S. Vincenzo de Paoli, fu mandato a Vicere dell'India sotto l'amministrazione di lord Glandstone. Trovandosi a Bombay, si recò a piedi nella prima domenica dell'Avvento dal suo palazzo governativo al Convento di Pareli, dove fu ricevuto da Mon. Meurin, vicario apostolico del distretto, e dai principali cattolici della città.

Dopo la benedizione del SS. Sacramento a cui assistette il Viceré divotamente, gli fu presentato dai membri della Conferenza di S. Vincenzo de Paoli un indirizzo, al quale il nobile marchese così rispose:

« Monsignore e cari fratelli della Società di S. Vincenzo de Paoli, io provo, e ve ne assicuro, un vivo piacere di trovarmi oggi in mezzo a voi. Le funzioni che ho accettato sono state per me una chigione di riammarico in questo senso, che la mia posizione di Viceré dell'India non mi permette di continuare ad adempiere i doveri di membro attivo della Società di S. Vincenzo. Lungi da me il pensare e dire che vi abbiate una situazione per elevata che sia, in cui le funzioni per faticose che potessero essere, siano incompatibili colla posizione di membro della nostra Società.

« La storia della Società prova abbondantemente, che molti de' suoi membri più attivi, e più zelanti in paesi differenti, sono stati uomini piccissimi di occupazioni, e che non pertanto hanno saputo rubare un'ora ai loro rari riposi per consacrarla al servizio di Dio, e in soli e de' suoi poveri. Noninduovo vi hano circostanze che dipendono dalla posizione positiva di governatore generale delle Indie, che rendono impossibile di adempiere agli obblighi di membro attivo della Società di San Vincenzo de Paoli.

« Miei cari fratelli, la lettura del

vestro regolamento fu quella che mi spise a entrare nella società di San Vincenzo perché mi parve che riunisse a un grado ben alto una pietà sincera, una carità saggi, un sentimento di considerazione pien d'amore verso i poveri. Questa speranza di vera pietà cangiò alla cognizione del mondo, e in particolare dei poveri quali sono in realtà, mi ha fatto comprendere la grande importanza della società di S. Vincenzo per le popolazioni che soffrono, e in mezzo alle quali viene stabilita, qualunque sia la parte del mondo. Ma, cari fratelli, voi sapete benissimo che la nostra Società non deve essere riguardata come una semplice istituzione filantropica.

« Se noi la considerassimo unicamente sotto questo punto di vista, noi perderemmo ciò che vi va di più prezioso dello spirito degli uomini divoti che la fondarono, e più ancora lo spirito del gran Santo, dal quale prende il nome, e sotto la cui protezione noi ci siamo posti.

« La Società di San Vincenzo non fu istituita per dispensare ai poveri di un paese qualunque una certa quantità di sterline o di franchi, ma per restringere i legami che uniscono gli uomini, e per portare nel tugurio del povero ciò che più vale dell'argento, una profonda, sincera, amata simpatia cristiana. Noudimmo, cari fratelli, dobbiamo dichiarare che quello che facciamo non è solo per poveri, ma ben anche per noi. Più di noi lezione abbiamo da imparare da questi poveri, i figli cari al Nostro Signore; e di soccorsi che richiamano loro in uno spirito di vero amor cristiano, possiamo ricevere numerosi vantaggi spirituali per noi. In questo spirito e per questo scopo fu la nostra Società istituita.

Lord Ripon raccomanda in seguito, entrandi ai minuti particolari, l'opera di Patrocinio « da lungo tempo stabilita in Francia e che comincia a svilupparsi in Inghilterra »; quindi così termina la sua allocuzione:

« Io avrò sempre il più vivo interesse per questa associazione, e sarà per me causa di grande gioia, e sorgente di preziosi vantaggi, quando potrò riprendere le onorevoli e nobili funzioni di membro attivo della Società di S. Vincenzo de Paul. »

Quanto è bello, cominciovente, istrattivo questo teatro rispetto dei poveri in un Capo di dunque milioni di uomini!

Governo e Parlamento

Nuova convenzione monetaria.

Si assicura che si sta preparando fra le Potenze dell'Unione Latina, gli Stati Uniti, la Germania e forse altri Stati una nuova Convenzione Monetaria le cui basi possono modificare tutti i giudizi possibili sull'operazione per l'abolizione del corso forzoso.

Le trattative per la convenzione non sono ancora ben definite, perché, come si capisce facilmente, le difficoltà non son lievi.

Ad ogni modo è facile che non si conoscano punti con precisione, per evitare anche i turbamenti del mercato.

Don Giovanni De Monte

Oggi è il trentesimo giorno, dachè Pera, amico, ridente Castello dell'alto Friuli, patria dell'illustre Fra Ciro, si è vestito a lutto per la perdita del suo digne Pastore. Se ora tu entri in quella graziosa Chiesetta, vedrai a destra della porta un modesto tumulo di terra mossa di fresco; qui vi riposa la sacra spoglia del Sacerdote Giovanni De Monte: qui il fanciullo, la vergine, la pia madre, il vecchierello si soffranno, e cogli occhi umidi di pianto buttano l'acqua be nedetta a pregare requie e pace a quella bell'anima, che per più che 40 anni ebbero a guida maestra delle loro coscienze.

Queste povere sacre zolle, mentre favelano della caducità di tutto le cose di quaggiù, ricordano ad essi una vita preziosa consumata nelle opere del dovere e nello esercizio della virtù, e l'aura che intorno vi spirò sovra e l'idea cristiana, che abbraccia i sepolcri, mentre suscitato nella loro mente casti e grandi pensieri, ne raffigurano di molto il loro dolore. Piangono sì, ma coll'orecchio attento pare che ancora ascoltino, come un'eco che viene dal cielo e che va fino al fondo del cuore, quei sublimi e misteriosi colloqui, che sentivano di continuo in Caponica e in Chiesa dalle labbra del loro Parroco benedetto.

Fu detto molto di lui nel di delle sue solenni esequie, e di lui pure si scrissero elogi sui Giornali; ma mi pare che ancora non fu detto abbastanza per lumeggiare un

Notizie diverse

Il consiglio dei ministri, presieduto da Depretis, si è occupato sul ricevimento da farsi al re Umberto e famiglia al ritorno del suo viaggio. Nella è stato deciso.

Probabilmente si inviterà il municipio di Roma fare qualche cosa.

Il governo inglese fece ringraziare il contrammiraglio Fincat per l'appoggio prestato all'ammiraglio Seymour della dimostrazione alle Bocche di Cattaro.

Il nostro ambasciatore presso la Repubblica francese, generale Cialdini, ieri avrebbe conferito con il ministro degli affari esteri, Barthélémy de Saint-Hilaire, a proposito della missione tunisina recatasi a Palermo ad onorare i Sovrani d'Italia, per dissipare ogni equivoco.

Il ministero dell'interno ha pubblicato i decreti che ordinano la cessione per il primo genio del soprassodo ai funzionari di pubblica sicurezza in Sicilia, essendo l'isola tornata nelle condizioni normali.

La giunta dei provvedimenti per Roma approvò il contro-progetto nominando a rotatore il Sella, il quale riuscì per anzianità, avendo ottenuto egual numero di voti del Ruspoli.

Corre voce che Rothschild esiga per nuovo prestito il pagamento trimestrale degli interessi; il governo sarebbe disposto ad estendere tale modificazione anche agli altri titoli del Debito Pubblico.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di martedì 11 gennaio contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia;
2. Decreto per estensione di disposizioni al decreto 13 maggio 1880;
3. Decreto che approva il regolamento per le strade provinciali di Messina;
4. Decreto che sopprime la delegazione di Porto di Castelvetrano.

E' ristabilito il cavo sottomarino tra Santa Lucia e Saint-Vincent. Quindi i telegrammi per tutte le località delle Antille riprendono il loro corso regolare.

Il giorno 6 corrente in Pomigliano d'Arco, provincia di Napoli, ed il 7 in Foggia, provincia di Grossotto, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

ITALIA

Piacenza — In seguito ad una perquisizione, venne immediatamente arrestato certo F. impiegato postale di Piacenza che fu trovato possessore di due cartelle di mille lire ciascuna. Egli confessò che appartengono al plico assicurato contenente duecentomila lire e più, smarritosi tempo fa alla stazione di Piacenza.

Vennero fatti altri importanti arresti. Vuolsi anzi che siano stati scoperti gli autori dell'ingente furto commesso mesi sono all'ufficio postale di Pavia.

Roma — Ieri ad 1 ora e mezzo pomeriggio, porti Cavalliglieri, nella vigna denominata Boccauora, stavano lavorando alcuni operai in una curva di braccia; questa ad un tratto disgraziatamente frantò sotto i loro piedi rimanendovi sepolti tre lavoranti. Accorsero prontamente i compagni, delle guardie di P. S., e funzionari della medesima,

uomo distinto per doti singolari di mento e di cuore, e trovo opportuno di aggiungere anche questi miei canoni, onde il suo nome esca meritatamente onorato fuori della stretta cerchia della sua piccola Cura (conta 320 anime), ed anche i più lontani sappiano di lui.

Amico, dicevami egli pochi di dopo fatto Parrocchia, quest'aura pura, quest'acqua, che placida bagna il mio orticello, questo poche case e questa buona gente pajono fatte apposta per la meditazione e per lo studio. Qui mi ha posto la mano del Signore ed io qui mi stard. Qui potrò appagare il vivo mio desiderio di approfondirmi in questa scienza, che oggi è più che mai necessaria al Prete cattolico. E questo il mio piccolo, ma caro nido, ti ripeterò col buon Giobbe, dove io finirò in pace i miei giorni. « In nido meo morar. »

E il De Monte studiò per il fatto, e per ben otto lustri non si standò mai di svolgere con diurna e notturna mano i più celebri e dotti apologeti cristiani; rinfocando così nell'alta e sana dottrina di quei sommi quell'amore, ch'egli portò in seno fin da fanciullo per la Religione di Cristo. E con questa sua indifesa applicazione e sempre guidato dal lume della fede egli non temette mai di rispondere ai problemi più delicati e difficili della metafisica, e con una irresistibile logica sfatava i più sottili sofismi degli incredibili moderni.

Questi borbassori, egli mi disse una volta, vanno insegnando che la Chiesa nostra teme i lumi. Imboccili! La Chiesa non teme mai i lumi delle umane cognizioni. Guardiana gelosa del deposito della rivelazione,

dando mano ai lavori onde tetare di salvare, se era possibile, quegli infelici. Dopo tre quarti d'ora di indefeso lavoro vennero estratti da quella tomba: due di essi erano già morti, ed il terzo, in istato assai grave, fu trasportato alla Consolazione.

Taranto — Si annuncia che a Taranto una sentinella abbia ucciso il suo caporale.

ESTERO

Germania

La *Kölnische Volks-Zeitung* riferisce che l'ufficio centrale della associazione per il restauro del Duomo di Colonia ha deciso nella sua adunanza del 20 dicembre ultimo scorsa di fare presentare, mediante la Nunziatura di Monaco a S. S. Leone XIII un addirizzo latino accompagnato da vari disegni rappresentanti le parti più cospicue dello stupendo monumento. È stato deciso altresì di trasmettere al capitolo metropolitano due copie della storia del Duomo pubblicata in occasione del suo compimento, con preghiera di farne tenere possibilmente una all'ufficio arcivescovile.

Francia

Dietro invito di alcuni socialisti rivoluzionari, Luigi Michel si era recata sabato nella strada Gian Giacomo Rousseau nella sala del Ridotto. Ma la polizia del signor Andrieux che veglia incessantemente per il signor Gambetta, sapendo che la comunardà doveva necessariamente parlare delle elezioni e combattere l'opportunismo, aveva invitato tutti i partigiani del padrone ad assistere in gran numero a questa riunione per fare una manifestazione. E, difatti, quando Luigi Michel voile formulare certe accuse contro Gambetta, le di lei parole furono accolte dalle grida: « Basti! Toglietevi di là, senza di lui voi non sarete qua. Alla porta! Non l'ingiuriate! Egli ha reso dei servizi più di voi! » E la cittadina Michel volendo continuare sullo stesso tono, sollevò una tale ostilità che le fu impossibile di terminare il discorso. Essa se ne andò quindi al caffè delle Mille Colonne dove trovò qualche amico con cui si lagò ampiamente degli opportunisti della strada G. Rousseau.

La cittadina Rouzade le succedette; essa cominciò il suo discorso con una frase ironica sulla « Nostra Santa Madre Chiesa » quando una donna cominciò fra gli uditori a urlare per protestare. Invitata dall'assemblea, essa si recò bruscamente alla tribuna. « Sono madamigella Morgan, disse. Voi non mi accusate di clericalismo, giacchè sono protestante. Ma dichiaro che è una chimera desiderare la libertà senza Dio. » L'assemblea l'interruppe con urla, ed essa ritornò al suo posto.

DIARIO SACRO

Sabato 15 Ottobre

S. PAOLO eremita

Luna Piena a ore 0 m. 23 di sera.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Parrocchia di Osoppo — P. Floriano Mazzolini

ch'ebbe dal divino suo Sposo, essa lo dimostra ragionevole, ma nello stesso tempo essa comanda ed obbliga a credere tutte le verità che essa inseguiva per motivi soprannaturali e sulla infallibile testimonianza di Dio che non può ingannare. Essa, come dice Tertulliano, non teme che una cosa: ed è di essere condannata senza essere.

Essa, come dice S. Ausonio, forte e sicura nella sua fede, desidera anzi lo investigatione « *Fides querens intellectum*. » E faceva se le parole di questo grande Dottore, ove, condannando i razionalisti del suo tempo, scriveva: « Egli che cercano la ragione, perché non credono; e noi cattolici la cerchiamo, perché crediamo. »

Vi hanno degli sciolti, che scampi di fede si mettono a disputare sulle supreme questioni teologiche, e non potendo intendere quello che dovrebbero credere, se la sbriugano negando le più palpabili verità della fede e a fascio con esse l'infallibilità della Chiesa, che la inseguiva. E conchiudeva col Santo Padre medesimo: « Io non corro d'intendere affatto di credere: ma credo per intendere. » *Credo ut intelligam.*

E così la parola di Dio, ch'egli non mancava mai di far sentire ai suoi parrocchiani e sposi invitato dispensava volentieri in altre chiese, usciva dal suo labbro sempre dignitosa e improntata dalla fede la più pura e dalla scienza la più alta. Le sue prediche, sempre studiatissime e mai fatte, come suol dire, a braccia, erano numerate da tutti e per profondità di concetto, e per aggiustatezza di sillogismo. Egli le recitava con tale e tanta forza e vivezza, che ben

Piev. L. 4,00 — P. Gio. Battista Zorzi capp. di Osoppo L. 1,00 — P. Lorenzo Mattioni cur. di Poonia L. 2,00 — P. Antonio Florit cur. di Avanis L. 2,00 — P. Pietro Clementi L. 1,00 — P. Luigi Tomat cur. di Trasaghis L. 2,00 — P. Luigi Bandotti cur. di Bravins L. 2,00 — Popolo di Osoppo L. 6,50 — Totale L. 20,50.

Il giorno 11 gennaio corr. fu l'ultimo per **PICO PIETRO** fu BERNARDO. Nato in Civitale il 19 ottobre 1825, attese dapprima agli studii con capacità e solerzia non comuni, vesti l'abito clericale per alcuni anni che onorò con inappuntata condotta esemplare, e che dappoi divenne per consiglio del Superiore, a ciò condotto dal solo motivo della troppo marcata deformità fisica del di lui corpo. Da quest'epoca in poi disimpegnò onoratissimamente l'ufficio di cassiere esattoriale con tanta probità ed esattezza da meritarsi le lodi di tutti. Vissé da vero e ferventissimo cattolico, esemplare luminoso nella frequenza di tutte le pratiche di religione e pietà: morì qualche giorno dopo la sua morte, e volò in sono a Dio.

Gravò sciagura su la di lui dipartita per le due sorelle, ridite senza l'unico appoggio; le quali assieme ai parenti fanno pubblici ringraziamenti a tutti quei pietosi che volerono in bel numero accorrere ai di Lui funerali, ed in singolar modo alla generosità della famiglia Lazzaroni, che tanto inostrossi benefica dormite durante il di Lui decesso, e volle unitamente al collegio degli scrittori connessi dello stesso, onorato da splendido accompagnamento il funebre trasporta al Cimitero.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York Herald* manda la seguente comunicazione in data 12 gennaio:

« Una pericolosa tempesta arriverà fra il 14 ed il 16 sulle spiagge della Norvegia, dell'Inghilterra e della Francia. Sarà accompagnata da nevischio, pioggia e procede dall'est e dal nord-ovest. »

Ferrovia elettrica. Per la fine del mese sarà inaugurata una ferrovia elettrica a Berlino. Essa conduce da Anhalt alla scuola centrale dei cadetti. È la prima di tal genere in Europa.

Lord derubato in ferrovia. Si telegrafo da Roma che il sig. Federico Smart delle più distinte individualità dell'aristocrazia inglese e dei più ricchi banchieri del Cairo, viaggiando da Udine a Roma fu derubato d'una valigia contenente 2000 lire in denaro e titoli esteri ed una cassetta di gioie di molto valore. Il furto fu denunciato alla questura di Roma.

Ferrovie Venete. La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha presentato l'altro ieri alla Dopolazione provinciale di Venezia una grandiosa applicazione alla sua proposta dell'Aprile n. p., nella quale è contemplata presso che tutta la rete veneta, e secondo la quale quella Società assanorebbe la costruzione e l'esercizio delle seguenti linee ferroviarie:

1. Venezia (o Mestre) — S. Donà-Motta Casarsa-Gemona; 2. Treviso-Motta; 3. Chioggia-Adria; 4. Monselice-Este —

dava a vedere che più che colla mente, parlava col cuore.

Passava il più delle sue ore solitario in mezzo ai cari suoi libri; ma d'altronde accoglieva a braccia aperte gli amici che aveva numerosi, e con questi, per poco che li conoscessero intratti, amava di trattarsi, non in vane cianfrusaglie, ma in sede di disquisizioni religiose in questo conversatorio specialmente manifestavasi in lui l'uomo dotto, l'uomo pio, il vero sacerdote. Lo sentii più volte compiungere la cecità di taluni, che s'impazzano a maestri di religione senza un zinzuno di scienza o serio e stampano le più ridicole bestiosità, e mi ripeteva quello che diceva di costoro Rousseau medesimo. « Ho sfogliato i loro libri: esaminai le loro opinioni e li rinvenni in tutti altri, affermati, dommatici; non provano niente e si deridono a vicenda. Se presenti i loro argomenti, non ne hanno che per distruggere: se contate i voti, ciascuno è ridotto al suo proprio: non si accordano che in disputare... Sotto pretesto di spiegare la natura seminano desolanti dottrine, pretendendo orgogliosamente di essere i soli illuminati, veridici e sinceri, e vengono a spacciarsi per genuini principi delle cose i sistemi sortiti dalla loro fantasia; del resto rovesciando, distruggendo, e calpestando tutto quanto è meglio rispettato dagli uomini, strappano agli infelici gli ultimi conforti dei loro patimenti: cancellano in fondo ai cuori il rimorso delle colpe e le speranza della virtù, e poi osano vantarsi benefattori del genere umano! » (Fil. Lib. 4^o).

E guarda, mi soggiungeva, guarda come questi furfanti, che si mettono ad osteggiare

Monsolice-Legnago; 5. Udine-Palmanova-San Giorgio-Latisana-Portogruaro-Motta; 6. Oderzo-Conegliano; 7. Vittorio-Belluno-Peverolo; 8. Venezia (o Mestre)-Pieve-Adria-Ravenna, e 9. Udine-Olivida.

State in guardia. Molti dei bolliini di pasta colorati, che servono a chiudere le lettere, forse per gli acidi con cui vengono coloriti, tenuti in bocca, non solo appartano bruciore alla lingua, ma anche sciacceri e dolori addominali. Chi ne fa uso stia dunque in guardia. Ciò diceva anche poggi enveloppes gialli ordinarii, le cui labbra ingommate hanno pur esse qualche cosa di nocivo, per cui giova evitare di bagnarla colla lingua, onde risparmiarla bruciori e malesecca.

Prestitti 1848-49. — Leggiamo nel *Diritto* del 12 corrente:

Dinanzi alla Suprema Corte di cassazione fu jeri discussa una causa importante.

Riassumiamo i fatti.

Nel 1878 alcuni (1426) creditori del Governo di Venezia del 1848-49 chiamavano in giudizio dinanzi al tribunale civile e corrazionale di quella città i regi Ministeri delle finanze e del tesoro per il ricevimento dei titoli loro si per capitale che per gl' interessi.

Il Prefetto di Venezia sollevava l'eccezione d'incompetenza dell'autorità giudiziaria chiedendo l'interinale sospensione del giudizio.

I regi Ministeri anzidetti, prendendo la iniziativa, in data del 21 settembre, per mezzo di questa avvocatura generale oraria, presentavano ricorso alla Corte su prema per sostenere l'eccezione. Gli intimati presentarono un contro ricorso ed è su questi due punti ch'ebbe luogo jeri la discussione.

I creditori veneziani del 1848-49 hanno presentata, per mezzo degli avvocati Ivanich, Galtanai e Dicosa (quest'ultimo estensore), una dotta memoria nella quale si svolgono le loro ragioni che furono sostenute anche oralmente jeri dal predetto avvocato Dicosa.

La sentenza sarà pronunciata fra qualche tempo e se torremo informati i nostri lettori.

ULTIME NOTIZIE

Si telegrafo da Parigi in data di ieri: I deputati dei dipartimenti finiti con la Spagna si propongono di domandare alla ambasciata spagnola in Parigi per qual ragione la Spagna fortifica Pamplona ed il monte Christobal presso i confini francesi.

Nell'ultimo Consiglio di Ministri tenutosi a Parigi il giorno 11, fu deciso che in nessun caso la Francia interverrebbe in un conflitto fra i greci ed i turchi.

Il *Pays* ed il *Napoléon* hanno impegnato una polemica violenta a proposito della messa di domani nella chiesa di Sant'Agostino in memoria di Napoleone III.

La polemica nacque perchè il *Napoléon* aveva sconsigliato che si celebrasse la detta messa.

Il conte Arsim, l'antico diplomatico tedesco, è moribondo a Nizza.

Cristo e il suo Vangelo, si cavano la pelle, l'uno l'altro e si fanno da sé stessi ridicoli all'infinito.

Quando io leggo le opere di un filosofo, diceva un giorno conversando, non mi lascio abbagliare dalle inastre speciosità delle sue fisionomi: ma bado con S. Paolo, se ci sono «alture contro la scienza di Dio, e in servaggio conducendo ogni intelletto all'ubbidienza di Cristo». (2 ad Cor. 10. 5.) Scienza e fede insomma, e senza questa anche un Salomon per me non sarebbe altro che un otre gonfio di bolla.

Gli fu domandata la sua opinione su quel foglio che si stampa a Udine col titolo di *Esaminatore*. E' un intraglio, rispose, di scurrilità, di calunie e di errori confutati e sepolti da secoli: lo scrive un povero prete travolto, che non ha né scienza, né fede: non crede niente: non sa niente: io lo manderei a farsi il segno della croce e a imparare il *Paternoster*, che gli insegnava sua madre, che certo gli voleva bene: (")

Il grande errore della giornata, osservava egli, è quello di ritenero che l'uomo non sia scaduto e inferno nelle sue potenze intellettuali e morali: non si vuole riconoscere in lui il peccato originale e la necessità di una riabilitazione, e così rota la briglia più turpi passioni si corre al paganesimo antico, che si figurava cento vizi-

(") Quando seppi che questo Prete sapeva osò, o fa qualche anno, d'intruderarsi come Parroco in una villa vicina alla sua Cura, lo zelante Do Monte aveva di santa indignazione, e gridò al lupo entrato nel Santuario, e premuni dall'altare i suoi fedeli a guardarsi dal partecipare alle sue sacrileghe funzioni.

Gambetta presiederà il banchetto annuale dei venditori di vino nel giorno stesso in cui sarà rieletto presidente della Camera. In tale occasione pronunzerà un discorso.

I repubblicani opportunisti e moderati coinbattono con tutti le loro forze per impedire che Trinquet e gli altri candidati comunisti in ballottaggio riescano nelle elezioni di domenica prossima.

Il clero, la milizia, il commercio di Madrid s'accordano d'unirsi per la celebrazione del centenario di Calderon.

Il comitato degli studenti antisemiti di Leipzig ha pubblicato una dichiarazione con cui si propone lo scopo di opporre il sentimento nazionale a un certo cosmopolitismo internazionale senza patria.

Una assemblea generale è convocata a Zurigo per il 2 febbraio, a fine di ricostruire l'antica Associazione internazionale dei lavoratori, più conosciuta col nome di Internazionale.

Le convocazioni vennero mandate a Parigi, Londra, Bruxelles, Berlino, Pietroburgo, Roma, Vienna, e in tutte le grandi città ove esistono società socialiste.

Tutti i comitati parigini furono invitati.

Da Dublino e da altre città d'Irlanda sono partite per l'interno dell'isola 5 colonne mobili di 200 fanti, 20 cavalieri e 2 cannone con sezioni del genio. Pernotteranno presso i campagnoli.

Dispacci da Buenos Ayres recano che i chileni giunsero a Lurin presso Lima. Una battaglia è imminente.

La città è difesa dalla polizia e dalla colonia straniera. Molti minie di dinamite furono poste nei dintorni. (Vedi telegrammi.)

TELEGRAMMI

Dublino 13 — Tremila uomini armati di fucili impedirono all'ascello di compiere un mandato d'escuozione contro gli affittuari di Lord Cranford. 300 uomini della polizia che accompagnavano l'escuoziera si ritirarono per evitare sparngimento di sangue; ritorneranno domani più numerosi. Il corriero da Limerick a Irlanda, fu assalito; i sacchi aperti furono frugati per cercare i documenti ufficiali.

Gladstone è leggermente raffreddato.

È scoppiato un uragano in Scozia; avvennero parecchi naufragi. Neve abbondante; le ferrovie sono interrotte.

Capetown 12 — I Boeri occuparono Christiania.

Londra 13 — La Banca d'Inghilterra rialzò lo scatto al 3 e mezzo per cento.

Ragusa 13 — Quattordici battaglioni turchi di truppe regolari partirono da Scutari per Janina. Dervisch recasi pare a Janina.

Budapest 13 — Nella conferenza del partito liberale della Dieta fu accolta la proposta di deliberato del presidente dei ministri relativamente alla incorporazione dei confini militari croati, nonché il progetto di legge circa la costruzione della ferrovia della vallata della Bosna. Rignardo alla ferrovia Budapest-Semlinia le trattative verranno continuata questa sera coi rappresentanti della Littorbank.

divinità per credersi in diritto di immortarsi in tutti i vizi. Quella che sublima l'uomo è la virtù, ch'è la sola sempre bella perchè figlia della verità: il vizio invece è parte delle passioni che provengono dalla parte animale, e che assoggettano le potenze superiori alle inferiori.

Sulla taccia d'intolleranza, che si dà dagli increduli alla nostra santa Chiesa, che si dà dagli ignoranti alla nostra santa Chiesa, diceva, che il cattolicesimo né è, né può essere tollerante, perchè è il solo vero; e perciò gli stanno contro e lo accaniscono rabbiosamente tutte le altre religioni. E' il solo pentimento che può ottenersi da Dio la rimissione della colpa: e con questo solamente, la Religione cattolica è misericordiosa e tollerante.

E sulla guerra che oggi si fa agli ordini religiosi così si esprimeva: la storia dei frati e delle monache è là splendida e piena di virtù portate fino all'eroismo. I diversi ordini religiosi, che si succedono secondo il bisogno dei tempi, sono il più bel ornamento della Chiesa. La Chiesa nostra, per quanto facciano i tristi, avrà sempre e frati e monache: i consigli evangelici dettati da Cristo non possono essere cancellati. Nessuna religione li può avere fuori della cattolica, ov'è Cristo medesimo che colla sua grazia opera continuamente prodigi di perfezione, che ai materialisti, perchè abbrutti nei vizi, paiono favole, e non sanno capacitarsi della possibilità dell'annessione, e del sacrificio, che è base del cristianesimo simboleggiato nel Crocifisso.

Usò egli un giorno a discorrere dell'errore dei protestanti che pretendono di sostituire se stessi al divino magistero della

Parigi 13 — Il *Rappel* annuncia: Il ministro delle finanze emetterà in luglio 800 milioni di rendita ammortizzabile al 3 0%, per completare il materiale militare e terminare grandi costruzioni pubbliche.

Roma 13 — La *Stefani* annuncia che anche la Germania accese la proposta della Francia, di fare un passo collettivo in Atene.

Berlino 13 — L'imperatore continua a ricevere e legge i rapporti ma da due giorni non abbandona la stanza a motivo di una lieve infreddatura.

Girgenti 12 — Il tempo piovoso impediti ai Sovrani di visitare le antichità di Agrigento gnastid l'esecuzione dei fuochi artificiali. Vi fu un pranzo di gala di circa 70 ospiti. Dopo il pranzo i Sovrani tennero un circolo cogli invitati, indi recaronsi al teatro ove ricevettero entusiastiche ovazioni.

Il Vescovo accompagnato dai clero visitò i Sovrani appena giunti al palazzo di prefettura.

Girgenti 13 — I Sovrani sono partiti stamane alle ore 6,45 in mezzo alle acclamazioni di una folla immensa.

Catania — I Sovrani, il principe di Napoli, il duca d'Aosta, i ministri ed il seguito sono arrivati alle 4,15. Furono ricevuti alla stazione dal sindaco, dal prefetto, dalle autorità civili e militari, dal corpo consolare, dalle associazioni politiche e operaie, con bandiere e musiche, e da folla plaudente. Alla stazione 9 ragazze appartenenti all'aristocrazia cataniese offsero alla regina un grandissimo mazzo di fiori. Insieme al Re, alla Regina, al principe di Napoli, e al duca d'Aosta, presso posto nella carrozza anche il sindaco. Il corteo reale, seguito da numerosissime carrozze, percorse la via Messina, e il corso Vittorio Emanuele fra fragorosi evviva e battimenti. Lungo il passaggio gettavansi fiori dai balconi. Giunti al palazzo Sanginiano, la folla innuosa applaudi ai Sovrani che si affacciaron al balcone più volte per ringraziare. Stassera fu luogo una fiaccolata. Il ministro Villa è arrivato.

Augusta 13 — Ieri sera splendida dimostrazione attorno al *Diecio*. La più solita cittadinanza con bande, salita su oltre cento barchette imbandierate e sfarzosamente illuminate, mandava entusiastiche grida di evviva il Re, evviva la Regina, evviva l'Italia, evviva la Regina marina. Il coanduato Caini rispose con razi e fucili di bengala, ringraziando personalmente con voce commossa e sentito parole la cittadinanza di Augusta.

Panama 14 — 12,000 chilensi sbarcarono a Corayaco ed impadronironsi di Lariva donde scacciaron alla baionetta 900 peruviani. La flotta chilena di Callao continuò a bombardare i forti peruviani facendo subire gravi perdite.

Manchester 14 — Lo sciopero dei minatori prese grandi proporzioni. Gli scioperanti sono 40 mila.

Carlo Moro *gerente responsabile*

Chiesa nella interpretazione delle sacre scritture. La Bibbia, diceva egli, è per sé stessa lettera morta e la parola viva per spiegarsi sta nella Chiesa cattolica. Questa è la custode della parola e del senso di questo libro divino. Questo senso, io lo dice la Scrittura stessa. Cristo lo diede agli apostoli «*Dedit illis sensum, ut intelligerent Scripturam*». Al magistore apostolico adunque, e non alle individuali opinioni, è d'uso ricorrere per conoscere le verità tutte in ordine alla consummazione dei santi. Lutero e Calvino tirarono la povera Bibbia ad autorizzare e santificare i principi i più dissolventi sia in religione sia in politica. Nelle loro mani essa è una manioca ridicola, che la fanno giucare a piacere.

E così questo buon Parroco ricco di scienze e di fede vide avvicinarsi l'ultimo suo giorno e tranquillo lo salutò come foriero di quell'altro felicissimo che mai non tramonta. Spuntava l'alba della Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine. Questa, disse egli, è una fulgidissima gomma, che s'inchinò nella sua divina Maternità proclamata ad Efeso: i nemici della Madonna impegnarono la Chiesa a dichiararla immune da quella macchia che noi tutti portiamo dal ventre di nostra madre. E a gloria di questo bel fregio di Maria volle dire, benché colla morte sulle labbra, l'ultima sua massima, e raccomandare ai suoi figli di essere divoti della Regina del cielo o di pregarla per lui. Sei giorni dopo egli era agli angeli e coi santi a benedirla in paradiso.

E in quegli ultimi giorni un'idea grande, un'idea fissa gli balenava in mente. Scrivì,

PILLOLE

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti farmaci d'oggi giorno.

Pillole — che non si raccomandano al pubblico con ottenute medaglie; ma **Pillole** — calmanti le tesi spasmoidiche, dipendenti da raffreddori, catarrali ed affezioni intestinali.

Esperite di anni ventuno nelle primarie città d'Italia ed estere.

Preparate dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. Francesco Minisini Mercatovecchio; costano centesimi 60 la scatola.

Non Secreti, non Misteri e non Miracoli

Guarigione in ore 48 dei Geloni con la Pomata inodora all'Acido Fenico del chimico A. ZANATTA di Bologna.

4000 guarigioni in Bologna l'anno scorso, a 15 gradi sotto zero di freddo.

Sono fatti e non parole.

Deposito in Udine dal signor Francesco Minisini, costi L. 1 per vassetto grande con istruzioni portante il nome a mano A. Zanatta.

BERLINER RESTITUTIONS FLUD

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori Articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, acovalamenti mucolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito GENERALE PER LA PROVINCIA PRESSO LA PROVINCIA DI

FRANCESCO MINISINI
IN UDINE

Amaro d'Oriente

Questo Liquore è gradito al palato; composto a base d'Apsinazio e delle più rare Erbe aromatiche e medicinali, facilita la digestione, impedisce e tranquilla l'irritazione dei nervi, eccita sovra tutte l'appetito, e roagisce contro il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione.

Lo si prende a piacimento: puro all'acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria FRANCESCO MINISINI in fondo Mercatovecchio UDINE.

DEPOSITO CARBONE COKE presso la Ditta C. BURGHART

rimetto la Stazione ferroviaria

UDINE

mi diceva, scrivi e dipingi coi più vivi colori Gesù Cristo pendente dalla croce, e ai suoi piedi Adonai che pentito e piangente si stringe a quel legno, e Cristo, che lo abbraccia e inonda tutta l'umanità, che contrita di sua colpa domanda perdono.

E questo Dio delle misericordie egli lo riceveva a vaticino con tutta l'effusione del suo cuore, e prima alla presenza di tutti volto fare la sua solenne professione di fede, volle che tutti sappissero che il Parroco Don Giovanni Da Monte, come visse, moriva nella Religione cattolica, apostolica romana. Così egli moriva e così si deve morire.

E ben si meritava un tanto uomo i solenni e straordinarii funerali, che gli furono fatti. Tutti i Parrochi della Forania e buon numero di Sacerdoti e in folia i fedeli tutti del luogo e delle ville vicine accorsero spontanei a pregare pace a regnare al Sacerdote del Signore. E fu specialmente a merito dei signori Carnelutti di Tricosino, ora padroni di quel castello, che una lunga fila di torce e i mestri concerti della banda di Tricosino fecero più splendido e commovente quel funebre accompagnato. Quei signori si tennero molto caro quel loro Parroco e lo pienseranno meritamente; poiché egli era il consigliere, l'unico e il padre dei loro coloni, e in grazia di lui regnava in tutto quello famiglie in modo distinto la concordia, il buon costume e il timor di Dio. Vedevano col fatto quello che scrisse il Conte A. Cittadella, che un bravo Parroco forma la felicità d'un paese; e la memoria delle sue virtù sarà dopo morte in perpetua benedizione.

IL PARROCO DI VENDOGlio

DIARIO DEL SIGNORE

Per l'anno 1881 con tutti i Mercati della Città e Provincia.

Trovasi vendibile alla Libreria e Cartoleria di Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, Udine, al prezzo di centesimi 10 la copia in libretto — e a centesimi 5 la copia in foglio.

Notizie di Borsa

Prestito Nazionale 1868.	—
" Ferrovie Meridionali	407,—
" Cotonificio Cattolico	219,—
" Obriga. Fer. Meridionali	323,—
" Pontebba	402,—
" Lombardo Veneto	297,25
Parigi 13 gennaio	
Readita francese 3 0/0	85,07
" 5 0/0	120,57
" italiana 5 0/0	87,80
" Ferrovia Lombarda	—
" Romana	—
Cambio su Londra a vista 25,32	—
" sull'Italia	21,13
Consolidati Inglesi	98,1118
Spagnola	—
Turchia	13,05
Vienna 13 gennaio	
Mobiliari	288,20
Lombarda	105,—
Bancs. Anglo-Austriaca	—
Austriache	73,90
Bancs. Nazionale	82,82
Napoli d'oro	93,7,—
Cambio su Parigi	46,80
" su Londra	119,45
Read. austriaca in argento	74,—
Milano 13 gennaio	
Rendita Italiana 5 0/0	89,92
Pezzi da venti	20,73

Non la finisce più!

osaja Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interessò vivissimo che desta la lettura di questi importantissimi stremmi.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale straona per 1881, incontrerà non v'ha dubbio, egualo favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei che essa presenta al lettore; o per soprappiù vi aggiunge un'appendice.

Il volume di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente lì tredicesimi.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorghi — l'importo di L. 1,420 riceve in regalo **Copia 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono Casi**.

Per avere i 24 volumetti finchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

N.B. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore no facia, pronta richiesta.

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 7,10 ant.
TRISTE ore 9,05 ant.
ore 7,42 p.m.
ore 11,11 ant.

ore 7,25 ant. diretto
da ore 10,04 ant.
VENEZIA ore 9,35 p.m.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.

ore 9,15 ant.
da ore 4,18 pom.
PONTEBBA ore 7,50 p.m.
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

por ore 7,44 ant.
TRISTE ore 8,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,56 ant.

por ore 5— ant.
per ore 9,28 ant.
VERNEZIA ore 4,56 pom.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,48 ant.

ore 6,10 ant.
per ore 7,34 ant. diretto
PONTEBBA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — It. Istituto Tecnico

13 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 9 p.m.	ore 9 p.m.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	798,6	730,2	730,3
Umidità relativa	80	74	59
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua, cadente.	—	—	—
Vento, direzione	calma	calma	E
Terometro centigrado	0	0	4
Temperatura massima	5,0	Temperature minima	—
minima	0,9	all'aperto	—0,1

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI

in Venezia
che per la sua qualità eccezionale fu premiata con
medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vien-
na, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia
Luigi Petracca in Chiavria.

IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bulletino Ufficiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici
In Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione, importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associa-
zioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il
mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo anno lire tre per tutta l'Italia.

Dirigere i Vagli a alla Direzione del Movimento
Cattolico, S. M. Formosa N. 5254. — VENEZIA.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga — lire 1,—
a due righe — « 1,50
a tre righe — « 2,—

Le stesse postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito, Udine.

Pagamento anticipato.

LA PATERNA

Gia vecchia ed accreditata Compagnia Aeronautica d'Ai-
surance contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo
1855 e 13 febbraio 1862, rappresentata dal Sig.

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelli degli onorevoli
Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità
della PATERNA nel risarcire i danni causati
dal fuoco agli assicurati, valgono più di ogni
altra parola ad assicurare alla Società stessa
sempre nuovi clienti.

UFFICIO DRLA COMPAGNIA IN UDINE
via TIBERIO DECIANI (già ex cappuccini) N. 4

Libreria in vendita

Presso il sottoscritto trovasi in vendita,
la Libreria del defunto Parroco di Reana.
Consta di molte Opere Ascetiche, Storiche,
Morali e Preditabili.

Trovansi pure il *Bularium Romanum*, la
Sacra Bibbia commentata da Cornelio a La-
pide, il tutto a prezzi modicissimi.

Rivolgersi presso Raimondo Zorzi.

LABORATORIO CHIMICO GALENICO

VENEZIA — della Farmacia al S. Biagio — VENEZIA

SCOMPARSA dei GELONI

colla Ruggida di S. Giovanni.

Pomata infallibile del farmacista CARLO
DAE NEGRO — centesimi 50 la scatola —
Deposito alla Farmacia Biasioli in Udine.

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'Imperiale e R. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1855.

Sperimentato indubbiamente, effetto ecce-
llente, risultato imminente.

Affidato dalla Sua Maestà I. e R. contro la fabbricazione con Patente in data di Udine 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antirumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radiente dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati estinti, come pure di malattie esantemiche, pustulose sul corpo e sulla faccia, erpsi. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle istrutture del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'iterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'opposizione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Molli come la zucchiera si guariscono presto e radicalmente, cessando questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperturbabile nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ad appurato per ciò espelle l'umor morboso, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'enuciale testimoniano conformità alla suddetta, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antirumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antirumatico di Wilhelm in Neukirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa lire 3.

Vendita in Udine — presso Bosero e Sandri farmacisti alla Fenice Ristora — Udine.

CURA INVERNALE

Alla Tipografia del Patronato Via Gorghi a S. Spirito, è in vendita

Il Calendario per l'anno 1881 per uso dell'Arcidiocesi di Udine.

Udine — Tipografia del Patronato.